

Protezione civile, Claudia Campana alla guida del CCV di Bergamo



Da sinistra: Claudia Campana, Diego Suardi e Marzio Moretti

Da una decina di anni è in prima linea a sostegno della prevenzione dei rischi, nel soccorso delle popolazioni colpite, nel contrasto e superamento delle emergenza insieme ad altri volontari. La seriatese Claudia Campana, iscritta dal 2007 nel Gruppo comunale di Seriate di Protezione civile, che coordina dal 2011, è la neo eletta presidente del nascente Comitato di Coordinamento del Volontariato su scala provinciale. Denominato CCV di Bergamo, comprende 120 realtà tra gruppi comunali e associazioni volontarie di Protezione civile, per un totale di circa 5 mila persone. Scelta tra una rosa di 22 candidati da tutta la provincia, in corsa per la nomina di delegato, Campana afferma: «Mi metto a disposizione insieme agli altri 10 delegati dell'esecutivo del Comitato per supportare la Provincia di Bergamo nella mitigazione dei rischi e nella gestione dei volontari, persone in gamba che si spendono con anima e cuore per gli altri. Credo molto nella collaborazione tra gruppi e volontari e mi adopererò per

questo». Nel corso delle elezioni per la nomina dell'esecutivo del Comitato di Coordinamento del Volontariato su scala provinciale, la carica di vicepresidente è andata a Marzio Moretti, presidente dell'Associazione Orobie Soccorso di Endine Gaiano. Come Segretario è stato nominato Diego Suardi, coordinatore del Gruppo comunale di Torre Pallavicina.

L'associazione Colognola per il suo futuro: "Purtroppo ignorati i nostri ripetuti appelli"

L'associazione "Colognola per il suo futuro" è netta nel commentare l'incidente all'aeroporto. "Fortunatamente – scrive – l'incidente è avvenuto alle quattro del mattino e non ha avuto risvolti più drammatici, ma non osiamo pensare cosa sarebbe potuto accadere se esso si fosse verificato durante le ore del giorno, con la strada intensamente trafficata". L'Associazione in una nota ricorda che "la cittadinanza si è rivolta a tutte le istituzioni, esponendo le preoccupazioni causate dall'abnorme crescita dello scalo, che è ad alta criticità perché insiste su un territorio densamente antropizzato, con cui un traffico aereo tanto intenso risulta assolutamente incompatibile". "Si pensi che la pista è a soli 3mila metri dal centro città, che lateralmente allo scalo – a

poche centinaia di metri di distanza – c'è il grandissimo e affollatissimo centro commerciale di Oriocenter, che la stragrande maggioranza dei decolli avviene su un'unica traiettoria che sorvola aree densamente abitate ed attraversa in pieno il quartiere di Colognola, che conta più di 7.000 abitanti e 5 scuole con circa 2.000 studenti". "Eppure, a dispetto di quanto prescritto dal decreto di Via (valutazione impatto ambientale) del 2003, che ha autorizzato lo sviluppo ponendo però precisi limiti alla crescita ed indicando precisi criteri proprio per salvaguardare il territorio, il traffico aereo – annota Colognola per il futuro – è aumentato a dismisura, stracciando tutti i limiti imposti dai documenti autorizzativi. Il Via è scaduto nel 2015 ed il nuovo Psa (piano di sviluppo aeroportuale) proposto parla di un'ulteriore, inconcepibile crescita del traffico aereo", sostiene l'associazione. Nonostante fosse previsto dal 2003, non è stato mai approvato il piano di rischio (nelle zone a rischio, a quanto ci consta, dovrebbero essere incluse anche le aree laterali alla pista, per l'ampiezza di un chilometro) e le istituzioni, soprattutto i ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente che sono più interessati al problema, hanno ignorato gli appelli dei cittadini per un monitoraggio più attento della situazione".

"Anche noi, residenti di Colognola, ci siamo mossi in tutte le direzioni: lettere e solleciti agli enti interessati, due ricorsi al Tra di Brescia ed al Consiglio di Stato per vedere finalmente annullata la zonizzazione acustica aeroportuale che aveva illegittimamente incluso il quartiere negli intorni aeroportuali, nonostante le sue caratteristiche di residenzialità. Abbiamo vinto i ricorsi ma non è cambiato nulla in concreto. Abbiamo fatto una petizione alla Ue, abbiamo inviato un esposto alla Procura di Bergamo, segnalando le tante criticità dello scalo, non ultimo proprio quello della sicurezza. Eppure – commenta amara l'associazione – anche l'esposto è stato archiviato". "Così siamo al paradosso di un aeroporto che, essendo praticamente seduto sulla città e

potendo pertanto avere al massimo le dimensioni di un city airport, è invece diventato il terzo scalo nazionale per traffico passeggeri. In quale altro paese civile accade questo? Impatto ambientale e sicurezza continuano ad essere problemi sottaciuti, anzi ignorati, ma noi che viviamo quotidianamente questa assurda situazione siamo estremamente preoccupati, non solo per le condizioni di vita che siamo costretti a sopportare, ma anche per le possibili conseguenze di incidenti, come quello accaduto stanotte. Ciò che più ci sconcerta – conclude l'Associazione – è il silenzio delle istituzioni, che ignorano gli appelli della cittadinanza e che finora nulla hanno fatto per tutelarne i diritti e per salvaguardare il territorio: la città ed i Comuni dell'hinterland”.

**Grumello, ennesimo
supermercato. I commercianti:
“Inutile parlare con
l'Amministrazione”**



Non c'è pace per i negozianti del centro di Grumello del Monte. Dopo quattro mesi di cantiere e la chiusura a senso unico della strada principale affacciata sulla piazza, il commercio cittadino riceve un'altra "bastonata". A distanza di poco tempo hanno aperto nella zona due supermercati, e presto nel nuovo centro commerciale dovrebbero essere inaugurati dei nuovi negozi. Tra gli esercenti, la rabbia lascia il posto allo sconforto. «Stanno aprendo un supermercato ogni cento metri. A maggio l'MD Discount, poche settimane fa il Penny Market. Ora sono tre a poca distanza l'uno dall'altro – dice Ivan Gottardi dell'alimentari Garbelli -. Noi abbiamo una clientela affezionata da tanti anni ma un giretto al Penny i nostri clienti lo fanno». «Gli affari hanno già risentito del senso unico della strada – spiega -. Ci siamo messi fuori dai negozi: se prima passavano cento auto ora ne passano 30 e soprattutto il sabato pomeriggio non vale quasi la pena lavorare. Senza contare la crisi generale dei consumi».

«Come comitato avevamo chiesto informazioni prima che aprisse il Penny, per sapere che tipo di supermercato fosse e se potevamo fare qualcosa per impedirlo. Ma ormai la decisione era stata presa» dice Ilary Belotti del Comitato Vivi

Grumello, titolare del negozio di intimo Lullaby. Dopo la lotta fatta per impedire la chiusura a senso unico della strada, fatta a suon di manifesti che segnalavano la morte dei negozi, e l'ennesima richiesta inascoltata da parte degli amministratori, tra i commercianti è sopraggiunta la rassegnazione, anche se non mancano voci di forte dissenso nei confronti dell'amministrazione. «Non sappiamo nulla, né quando apriranno né che tipo di negozi saranno. Qualcuno ha detto Acqua e Sapone, altri Pittarello, ma non si sa nulla di certo. Siamo all'oscuro di tutto. Non ci resta che aspettare e vedere» dice Ilary Belotti.

Terziario, Fusini: «Ecco i punti deboli della nuova classe imprenditoriale»

Il direttore dell'Ascom di Bergamo: «Cresce il numero di chi avvia un'attività partendo da zero e cambia il profilo del commerciante. Tuttavia, non mancano le criticità. Ecco perché il ruolo della formazione sarà sempre più basilare»

Commercio, turismo e servizi:

a Bergamo 135 attività in più

Nel secondo trimestre positivo il saldo tra aperture e chiusure in città e provincia. I nuovi bar e ristoranti sono 85, 108 i negozi del settore non alimentare. L'Ascom ha anche tracciato il profilo dei nuovi imprenditori: giovani o over 50

Credito, bergamasco rilancio» «il terziario investe sul

Il direttore della Fogalco, Arrigoni: «I piani di rientro delle aziende in difficoltà sono sorretti da buoni progetti imprenditoriali, è un dato positivo». Intanto l'Osservatorio Confcommercio segnala in crescita il fabbisogno finanziario

Distretto di Curno, 90 negozi sfitti in cerca di rilancio

Sono l'11,4% del totale, con picchi ad Almè (17,2%) e Paladina (16,9%). Le chiusure hanno riguardato soprattutto somministrazione e servizi. Ghidotti (Ascom): «Scattata una fotografia per impostare meglio l'azione»

“Clown in Town”, alla Trucca una domenica con il mondo del soccorso



Una giornata al parco della Trucca in compagnia dei volontari e dei clown della Croce Rossa. L'iniziativa chiamata ClownInTown, si svolgerà domenica 24 luglio dalle 10 alle 18, un percorso pensato per adulti e bambini per comprendere al meglio il mondo del soccorso, della sanità e delle proprie emozioni. Per la prima volta, sul territorio bergamasco, si potrà scoprire e partecipare all'ospedale dei pupazzi, un progetto decennale pensato dal SISM (Segretariato Italiano

Studenti di Medicina), che dopo aver formato i volontari di Croce Rossa, ha deciso di mettere a disposizione la propria cultura “pupazzesca” per tutti i bambini che vorranno portare al parco il loro peluche. A fianco dell’ospedale, bambini e adulti potranno scoprire le dinamiche del soccorso sanitario grazie a un altro progetto storico della Croce Rossa di Bergamo: Bimbambulanza. Infine anche gli adulti potranno godere di questa giornata intraprendendo il Percorso Emozionale, una visita guidata alla riscoperta delle proprie emozioni.

Il Gruppo Clown Bruco della Croce Rossa – Comitato di Bergamo Hinterland è nato nel marzo 2011, grazie all’impegno di alcuni volontari che hanno deciso di formarsi e crescere in questo percorso. La finalità dell’attività Operatori del Sorriso della Croce Rossa Italiana è quella di portare un sorriso ove ve ne sia più bisogno: case di riposo, ospedali, strutture psichiatriche, istituti detentivi, strutture per persone con disagi fisici...fino ai casi di maxi emergenza (si pensi all’Abruzzo e all’Emilia Romagna, dove i clown della Croce Rossa hanno operato a lungo). Studi medici e scientifici hanno dimostrato come “il sorriso” possa aiutare nella cura delle malattie: infatti stimola la produzione di endorfine, ha effetti benefici sul sistema immunitario e, in alcuni casi, consente persino di ridurre l’utilizzo di analgesici. Inoltre la “visita” di questi “strani dottori del sorriso” porta sollievo anche ai parenti e al personale sanitario e non, impegnato nella struttura o nell’emergenza.

OSPEDALE DEI PUPAZZI



Per la prima volta l'ospedale dei pupazzi sbarca a Bergamo. Questa struttura, ideata dagli studenti delle facoltà di medicina, vuole dare la possibilità a ogni bambino di confrontarsi con le dinamiche del mondo ospedaliero, in modo tale da renderlo più comprensibile e al tempo stesso meno spaventoso. L'ospedale dei pupazzi viene creato e gestito in stretta collaborazione con il SISM di Brescia e vedrà attori principali gli Operatori

del Sorriso nonché gli altri volontari della Croce Rossa. Accompagnati passo passo, dall'accettazione fino alla cura, i bambini potranno vedere e assistere il proprio pupazzo, che verrà curato per qualunque male il bambino indicherà. La valenza di questa attività è alta e le reazioni dei piccoli utenti la rendono unica nel presentare al meglio la malattia e il rapporto con essa.

BIMBAMBULANZA

Il Comitato di Bergamo da anni ha tra i propri assi il progetto Bimbambulanza. Questa attività presenta e fa scoprire ai più piccoli, ma spesso anche agli adulti, cosa si cela dietro una chiamata di emergenza sanitaria. Lo scopo è quello di rendere i bambini capaci di effettuare una corretta chiamata di emergenza, sapendo affrontare fin da subito le paure e le ansie che questa comporta. Inoltre potranno vivere direttamente le varie fasi di un soccorso e conoscere a pieno le dinamiche dell'ambulanza e del soccorso in emergenza. Il risultato è anche in questo caso propedeutico alla rielaborazione delle proprie paure e alla capacità di



comprendere e reagire meglio alle varie situazioni.

PERCORSO EMOZIONALE



Questo percorso, strutturato dagli Operatori del Sorriso, ha lo scopo di far vivere e comprendere il ventaglio di emozioni che ogni persona può vivere. È un'attività rivolta al pubblico adulto, che vedrà la

persona singola essere accompagnata per un percorso, effettuandolo senza l'uso di due sensi, la vista e l'udito. Per tutto il percorso la persona verrà stimolata tramite gli altri sensi e questo lo porterà a una percezione della realtà totalmente diversa, riconoscendo nel proprio trascorso personale quegli stimoli che hanno portato a determinate reazioni emotive. Alla fine del percorso ognuno avrà potuto vivere e rivivere emozioni riuscendone anche a dargli un nome, rielaborando il tutto con clown esperti e psicologi.

Sagre, la stretta si avvicina. Ecco le regole per i Comuni

Approvate le linee guida regionali. Fusini: «Una buona legge, ora tocca alle amministrazioni interpretarla e svolgere la vigilanza»

Turismo, l'abusivismo è una piaga. Nucara: «Ma finalmente qualcosa si sta muovendo per contrastarlo»

Un disegno di legge sulla sharing economy, le proposte di Federalberghi inserite nel Piano Strategico del Turismo che sarà formalizzato nei prossimi giorni. E ancora le novità della legge regionale. Il punto sulle dimensioni e la lotta alla concorrenza sleale nel convegno dell'Ascom di Bergamo